

Il Giornale di Bornato

REDAZIONE PIAZZA DELLA CHIESA 2 - BORNATO (BS) - TEL. 030 72.52.27

*Sotto la tua protezione
cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio,
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine
gloriosa e benedetta.*



In preghiera con Maria



11 marzo 2007 - Ingresso di don Andrea Ferrari

Dall'omelia nel giorno dell'ingresso

Scorrendo, non poco emozionato, il testo del rito per l'ingresso del parroco, dopo la lettura del Vangelo, la rubrica ricorda che l'omelia può comprendere l'esposizione breve del programma pastorale. Per mia e vostra fortuna, Benedetto XVI, nell'omelia durante la Santa Messa di inizio del suo ministero, ci ha fatto capire che "non c'è bisogno di presentare un programma di governo. Il vero programma di governo è quello di non fare la mia volontà, di non perseguire mie idee, ma di mettermi in ascolto, con tutta quanta la Chiesa, della parola e della volontà del Signore e lasciarmi guidare da Lui, cosicché sia Egli stesso a guidare la Chiesa in questa ora della nostra storia." Così Benedetto XVI.

Mi pare che le parole di Papa Benedetto rispecchiano esattamente ciò che viene proclamato nelle letture di oggi: lasciarci convertire è il vero programma pastorale.

Tuttavia, un pensiero mi è caro e l'ho trovato meglio espresso di quanto potessi fare io, nella lettera del nostro Vescovo scritta a conclusione della visita pastorale dal titolo "L'anima mia magnifica il Signore".

Scriva il Vescovo: "Sento il dovere di dirvi: Insieme, sempre... per discernere il bene, cercare la verità, crescere insieme nella carità... con quella speranza fondata in Cristo, che dai tempi della prima evangelizzazione ad oggi ha sempre animato e sorretto i cristiani, anche nella prova."

Il Giornale di Bornato

Sommario

Le immagini dell'ingresso	2
In preghiera con Maria	3
Mons. Sanguineti lascia la Diocesi	4
Quale famiglia?	5
Sacramentum caritatis	6
Il magistero dei Vescovi	8
Gruppo volontari Alpini	9
Aias (Associazione assistenza spastici)	10
Più AVIS che mai	11
Storia delle santelle	12
Sant'Angela Merici a Bornato	14
I lavori per la canonica	14
L'angolo dei pensionati e degli anziani	15
I lavori al Santuario della Zucchella	16
Campiscuola, catechismo, Grest...	17 / 18
Scuola materna verso la Pasqua	19
Dal Gruppo missionario	20
Sottoscrizione opere parrocchiali	22
I nostri defunti	23

Riprendiamo, con qualche settimana di ritardo, la pubblicazione del bollettino parrocchiale, strumento prezioso per sostenere la comunicazione e soprattutto la "comunione" all'interno della Comunità cristiana di Bornato.

Dopo aver vissuto intensamente il tempo di conversione della Quaresima, dell'adorazione della presenza del Signore in mezzo a noi nel Sacramento dell'Eucaristia e, soprattutto, il tempo della Pasqua, vogliamo mantenere viva la nostra vita di fede mettendoci alla scuola di Maria, la prima dei discepoli del Signore e la prima maestra della Chiesa.

Ecco perché a Lei è dedicata la copertina ed anche la pagina delle Santelle, richiamo frequente nelle nostre contrade per ricordarci che la "pietà popolare" sa mettersi generosamente in preghiera per ossigenarsi con la vita stessa di Dio, che giunge a noi attraverso i Sacramenti, la Parola del Signore, la preghiera comunitaria e la preghiera personale assidua e prolungata.

Anche se già abbiamo utilizzato l'esortazione apostolica di Benedetto XVI "Sacramentum Caritatis" per la meditazione e la preghiera durante le Quarantore, un richiamo che induce alla lettura personale ci sembrava d'obbligo.

Del nuovo libro di Benedetto XVI, *Gesù di Nazareth*, non abbiamo inserito nel bollettino grandi presentazioni, perché va letto. Il modo migliore per dire che vogliamo bene al Papa, ora, è quello di nutrirci della sua parola, perché Lui, Vicario di Gesù in terra, ci conduca a Gesù e alla Madre sua.

Al nostro Vescovo, che lascia la Diocesi per raggiunti limiti di età, dedichiamo una pagina per "fare memoria" delle indicazioni lasciate alle parrocchie della Diocesi.

Le pagine del bollettino non possono non ragguagliarci sulle attività estive, l'estate ormai è alle porte, programmate per i ragazzi, gli adolescenti ed i giovani. Il Grest fa la parte del leone, perché capace da solo, attraverso i ragazzi, di coinvolgere tante famiglie e quasi tutta la comunità.

Il Gruppo missionario, vicino alle numerose persone che hanno accettato di spendere la loro vita in varie missioni del mondo, ci offre uno spaccato "economico" della sensibilità missionaria, ma soprattutto pubblica per noi alcune lettere che ci riportano alla vita di altre comunità cristiane, dove risuona il nome di Bornato, portato dai missionari e dalle missionarie.

Parte della ricca vita di volontariato è presente per ricordarci che lo stile di vita da assumere, per tutti, è quello della vera carità, del dono disinteressato di sé ai fratelli bisognosi.

* * *

Colgo l'opportunità di questo scritto per ringraziare di cuore per la benevola accoglienza che i bornatesi mi hanno riservato. Avrei voluto ringraziare personalmente tutti, ma il susseguirsi di tante urgenze mi ha di fatto impedito di dare corso a questo proposito.

Un'accoglienza così calorosa ha meravigliato me, i miei conoscenti e quanti non sapevano del "cuore di Bornato". È stata un'accoglienza meravigliosa di cui vogliamo ringraziare il Signore oltre ad ognuno dei bornatesi.

don Andrea



Mons. Giulio Sanguineti lascia la Diocesi

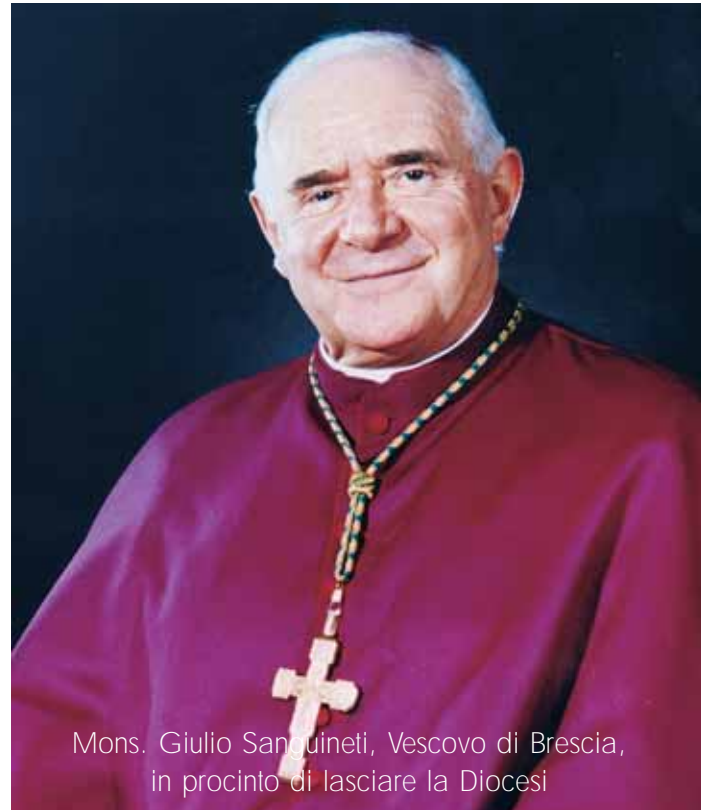
Non accontentarsi della forte tradizione passata

È stato il Vescovo della evangelizzazione, del rinnovato annuncio del Vangelo, dell'impegno per comunicare e trasmettere la fede alle giovani generazioni, per coinvolgere piccoli e grandi, genitori e famiglie, sacerdoti e laici in un cammino di crescita e di comunione con Cristo e la sua Chiesa nella condivisione dei valori e della missione del cristiano.

Così verrà ricordato il nostro Vescovo, mons. Giulio Sanguineti, che, dopo aver guidato la diocesi di Brescia per 8 anni, in concomitanza con il compimento del 75° anno di età, ha presentato al papa la lettera di rinuncia al proprio ministero episcopale. Un passo "non indolore" quello delle dimissioni, che, sollecitato dai raggiunti limiti di età, Benedetto XVI ha benevolmente accolto, pregando tuttavia il nostro Presule di continuare la propria opera al servizio della Chiesa bresciana fino alla nomina del suo successore, prevista entro il prossimo autunno.

E, dello zelo, della spiritualità, della sincera umiltà e fervente carità che hanno caratterizzato il suo ministero, resterà non solo un vivo ricordo tra i fedeli, ma anche una testimonianza concreta. L'Editrice "La Scuola" ha infatti dedicato a mons. Sanguineti il volume intitolato "Una Chiesa per l'evangelizzazione" che racconta il cammino della Chiesa bresciana durante gli otto anni del suo episcopato. La pubblicazione raccoglie le sue lettere pastorali e le omelie pronunciate in occasione della festa patronale dei Santi Faustino e Giovita, evidenziando così, da un lato, gli orientamenti pastorali offerti per l'azione delle parrocchie, dall'altro, il dialogo con la città e la comunità civile.

Del resto il primato dell'evangelizzazione e l'attenzione alle emergenze della città sono stati i due punti cardine dell'impegno pastorale di mons. Sanguineti quale pastore della Chiesa di Brescia. Una "piccola" porzione di Chiesa che il Vescovo ha voluto personalmente conoscere con la visita pastorale iniziata nel 2001 e conclusasi nel 2006. Tanti incontri, tante occasioni per accostarsi alla "mole di problemi, difficoltà e interrogativi che toccano quotidianamente la vita della Comunità", come scrive mons. Sanguineti nella lettera di conclusione della Visita, ma anche tante opportunità per esortare alla fiducia, per invitare a testimoniare la speranza guardando ai problemi come ad una poten-



Mons. Giulio Sanguineti, Vescovo di Brescia, in procinto di lasciare la Diocesi

zialità per discernere il bene, cercare la verità e crescere insieme nella carità...". Una lettera, la sua, che è anche una sorta di testamento spirituale con spunti di riflessione e di verifica per tutte le componenti della Comunità cristiana.

"Chiedo alla Chiesa di Brescia - scrive infatti nella conclusione il Vescovo - di non accontentarsi della sua forte tradizione cristiana passata, ma di assumere lo sforzo per un impegno di testimonianza nel presente della nostra terra. Chiedo una testimonianza cristiana più viva, gioiosa e contagiosa." Parole forti che si fanno invito a continuare il cammino con rinnovata fiducia ed entusiasmo, pregando, anche, con fervore in preparazione all'ingresso del nuovo Vescovo di Brescia.

Luisa Mangiarini

**Radio parrocchiale
di Bornato**

Circuito E.C.Z.

92.5 Mhz

Quale famiglia?

Preferisco incoraggiare il bene.

Oggi, più che mai, in una società frammentata ed individualista, la famiglia diventa bersaglio e vittima di un sistema che la rende sempre più fragile e sterile, sia sul piano sociologico che spirituale.

Fonte di relazione entro cui si costruisce l'identità d'ogni persona, luogo privilegiato dell'educazione non solo dei bambini, ma anche degli adulti che cambiano ed aiutano a cambiare, la famiglia ha un ruolo troppo importante perché, come ultimamente succede, sia usata nei salotti televisivi per fomentare, partendo dai drammi più laceranti, discussioni infinite, che sembrano dire tutto ma di fatto non raccontano nulla.

Come un albero cadendo fa più rumore di una foresta che cresce, quando diamo eco alle procedure medianiche, che sbattono in prima pagina situazioni di debolezza, quando fissiamo la nostra attenzione su quello che non va, quando ne facciamo un tema privilegiato di conversazione, quando ci lamentiamo dei problemi e li rimestiamo, finiamo per dare al male più consistenza di quanta ne abbia in realtà.

Di recente ho letto lo scritto di un sacerdote che recitava: *"Non passerò la mia vita a denunciare il peccato, sarebbe fargli troppo onore. Preferisco incoraggiare il bene, invece di condannare il male."*

L'atteggiamento cui allude non è quello di chi rifiuta di vedere le realtà in faccia, né quello di chi rifiuta di agire, ma è quello dell'ottimismo proprio della carità, dell'amore che ci viene suggerito dalla Parola.

"Chi ama non gode dell'ingiustizia, la verità è la sua gioia.

Chi ama tutto scusa, di tutti ha fiducia, tutto sopporta mai perde la speranza" (Cor. 13,6-7)

In questi tempi ci si accanisce in sterili polemiche ora sui Dico, ora sull'eutanasia, poi sulle cellule staminali, fecondazione artificiale, selezione embrionale,

accanimento terapeutico, testamento biologico... e non si parla più di "famiglia" ma di "famiglie", racchiudendo in questo termine la varietà di orientamenti, idee, concezioni e tipologie che le realtà delle unioni vanno assumendo, per cui la famiglia rischia di diventare qualcosa di vago, non definito, addirittura equivoco... di conseguenza si vive con un senso di incertezza, di timore verso il futuro. "Che fine farà la famiglia?" Ci si adegua alle logiche morali del mondo contemporaneo. "Che male c'è?... , questo non è più peccato..., questo è un peccato accettabile moralmente, accettabile socialmente, lo fanno tutti!

Dio non entra in questi ragionamenti umani e convenzionali e l'uomo non può pensare di sostituirsi a Lui.

Chiediamoci quali frutti ha dato la liberalizzazione sessuale del sessantotto? Quali frutti ha dato l'introduzione del divorzio e dell'aborto? Quali frutti ha portato la diffusione della pornografia e della bassa moralità sulle varie televisioni? Quali frutti ha dato l'idea di una libera educazione che soddisfa ogni desiderio come fosse un bisogno?

"Dai loro frutti dunque li potrete riconoscere."

(Mt 7,20)

Ivano



SACRAMENTUM CARITATIS

ESORTAZIONE APOSTOLICA POSTSINODALE DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI

Lo scorso 22 febbraio Benedetto XVI ha pubblicato l'Esortazione Apostolica "Sacramentum Caritatis" (il Sacramento dell'Amore), con lo scopo di raccogliere le riflessioni e le proposte emerse nella XI Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che si è tenuta in Vaticano nell'ottobre 2005 a conclusione dell'Anno dell'Eucaristia.

Non è un caso che, tra tutte le denominazioni attribuite lungo i secoli all'Eucaristia, il Santo Padre abbia scelto come titolo del presente documento l'espressione di san Tommaso d'Aquino "Sacramentum Caritatis": l'eucaristia è infatti, il memoriale del dono che Cristo fa di Sé nel Suo corpo e nel Suo sangue, è il sacramento supremo dell'amore divino; brilla così nell'Esortazione Apostolica il profondo magistero dell'enciclica *Deus caritas est*.

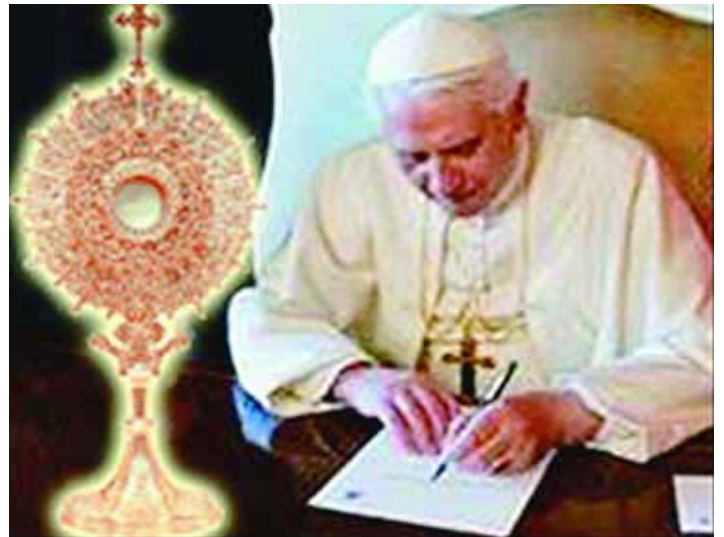
«*Sacramento della Carità, la Santissima Eucaristia è il dono che Gesù Cristo fa di se stesso, rivelandoci l'amore infinito di Dio per ogni uomo*». Inizia così la prima Esortazione apostolica del Pontificato di Benedetto XVI: il Papa sottolinea che la Chiesa «*trova nell'Eucaristia il suo centro vitale*», impegnandosi costantemente ad annunciare a tutti in ogni occasione, opportuna o non opportuna, che Dio è amore.

L'Esortazione Apostolica risulta strutturata in tre parti ognuna delle quali approfondisce una delle tre dimensioni dell'Eucaristia superando ogni giustapposizione di dottrina, prassi liturgica e vita cristiana. Le tre parti del testo - *Eucaristia, mistero da credere, Eucaristia, mistero da celebrare ed Eucaristia, mistero da vivere* - sono a tal punto legate che i loro contenuti si illuminano a vicenda.

È ora opportuno far un sintetico riferimento ai contenuti delle tre parti dell'Esortazione, soffermandoci su taluni aspetti dottrinali e sulle preziose indicazioni pastorali in esse offerte.

1. Eucaristia, mistero da credere

Nella Prima Parte si illustra il mistero dell'Eucaristia a partire dalla sua origine trinitaria che ne assicura il permanente carattere di dono: «*Si tratta di un dono assolutamente gratuito, che risponde soltanto alle promesse di Dio, compiute oltre ogni misura. La Chiesa accoglie, celebra, adora questo dono in fedele obbedienza*». In questo insegnamento si trova la radice profonda di quanto l'Esortazione insegna circa l'adorazione e il suo intrinseco rapporto con la celebrazione eucaristica:



«*l'adorazione eucaristica non è che l'ovvio sviluppo della Celebrazione eucaristica, la quale è in se stessa il più grande atto d'adorazione della Chiesa*».

Il Papa sottolinea che l'Eucaristia è il *principio causale* della Chiesa: «*in ogni celebrazione confessiamo il primato del dono di Cristo. L'influsso causale dell'Eucaristia all'origine della Chiesa rivela in definitiva la precedenza non solo cronologica ma anche ontologica del suo averci amati "per primo". Egli è per l'eternità colui che ci ama per primo*».

L'Esortazione approfondisce la centralità dell'Eucaristia nel cammino sacramentale. Sono pagine particolarmente dense di indicazioni pastorali. Accenniamo alle più significative.

In primo luogo il riconoscimento del fatto che «*la santissima Eucaristia porta a pienezza l'iniziazione cristiana e si pone come centro e fine di tutta la vita sacramentale*». Questo implica la necessità di verificare la prassi dell'ordine con cui vengono conferiti i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Rispetto al sacramento della riconciliazione il Santo Padre insiste sull'esigenza di «*un deciso recupero della pedagogia della conversione che nasce dall'Eucaristia*» attraverso la confessione frequente, le attenzioni pastorali a livello parrocchiale e diocesano ed un'adeguata pastorale delle indulgenze. L'Unzione degli infermi e il santo Viatico offriranno ai fedeli la possibilità di associare «*il sofferente all'offerta che Cristo ha fatto di sé per la salvezza di tutti*».

Particolare attenzione merita il nesso tra l'Eucaristia e i sacramenti dell'Ordine e del Matrimonio.

Il testo dell'Esortazione si sofferma in molti passaggi sul legame tra Eucaristia, sacramento dell'Ordine e spiritualità sacerdotale. A tale proposito viene ribadita l'in-

sostituibilità del sacerdozio ministeriale per la valida celebrazione della santa Messa.

In modo specifico l'Esortazione Apostolica fa proprie ed approfondisce le riflessioni sinodali riguardanti il rapporto tra la divina Eucaristia e lo *stato matrimoniale*. Benedetto XVI ricorda che l'Eucaristia, sacramento sponsale per eccellenza, «*corroborata in modo inesauribile l'unità e l'amore indissolubili di ogni Matrimonio cristiano. In esso, in forza del sacramento, il vincolo coniugale è intrinsecamente connesso all'unità eucaristica tra Cristo sposo e la Chiesa sposa*». Si comprende il forte incoraggiamento e la vicinanza della Chiesa a tutte le famiglie fondate sul sacramento del matrimonio, protagoniste dell'educazione cristiana dei figli, nonché la cura che le comunità cristiane debbono approfondire per l'accurata formazione dei fidanzati.

2. Eucaristia, mistero da celebrare

La Seconda Parte dell'Esortazione illustra lo svolgimento dell'azione liturgica nella celebrazione indicando gli elementi che meritano maggiore approfondimento ed offrendo alcuni suggerimenti pastorali di grande rilievo. L'insegnamento racchiuso in questa Seconda Parte mette in evidenza la bontà della riforma liturgica promossa dal Concilio Vaticano II. Talune difficoltà ed abusi «*non possono oscurare la bontà e la validità del rinnovamento liturgico, che contiene ancora ricchezze non pienamente esplorate*».

Fedele al principio su cui si fonda tutto l'insegnamento proposto, l'Esortazione esordisce in questa seconda parte riconoscendo che «*la sorgente della nostra fede e della liturgia eucaristica, infatti, è il medesimo evento: il dono che Cristo ha fatto di se stesso nel Mistero pasquale*». Ecco perché è necessario riconoscere con forza che «*la Chiesa celebra il Sacrificio eucaristico in obbedienza al comando di Cristo, a partire dall'esperienza del Risorto e dall'effusione dello Spirito Santo*». L'evento pasquale nell'azione eucaristica coincide così con il rito stesso inteso come radice del *culto spirituale* che imprime all'esistenza del cristiano una forma eucaristica.

Ne conseguono due considerazioni di carattere ad un tempo dottrinale e liturgico che costituiscono un originale apporto dell'Esortazione.

In primo luogo la sottolineatura della «*bellezza intrinseca della liturgia*» che «*non è mero estetismo, ma modalità con cui la verità dell'amore di Dio in Cristo ci raggiunge, ci affascina e ci rapisce, facendoci uscire da noi stessi e attraendoci così verso la nostra vera vocazione: l'amore*». Su questo principio trovano fonda-

mento le indicazioni del Papa in merito alla ricchezza dei segni liturgici (silenzio, paramenti, gesti: stare in piedi, in ginocchio...), all'arte posta al servizio della celebrazione, e al canto liturgico.

La seconda considerazione che costituisce un notevole apporto per l'approfondimento dottrinale-liturgico dell'Eucaristia, riguarda la celebrazione eucaristica e il suo nesso intrinseco con la partecipazione attiva dei fedeli.

Il Santo Padre afferma che «*l'attiva partecipazione auspicata dal Concilio deve essere compresa in termini più sostanziali, a partire da una più grande consapevolezza del mistero che viene celebrato e del suo rapporto con l'esistenza quotidiana*».

3. Eucaristia, mistero da vivere

Nella Terza ed ultima parte l'Esortazione Apostolica mostra la capacità del mistero creduto e celebrato di costituire l'orizzonte ultimo e definitivo dell'esistenza cristiana: «*il mistero "creduto" e "celebrato" [possiede] in sé un dinamismo che ne fa principio di vita nuova in noi e forma dell'esistenza cristiana*».

Con i tratti sobri ma incisivi che caratterizzano il suo insegnamento, Benedetto XVI riafferma che il dono dell'Eucaristia è per l'uomo, risponde alle attese dell'uomo. Ovviamente di ogni uomo di ogni tempo, ma specificamente dell'uomo nostro contemporaneo: «*Nel sacramento dell'altare, il Signore viene incontro all'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio, facendosi suo compagno di viaggio. In questo Sacramento, infatti, il Signore si fa cibo per l'uomo affamato di verità e di libertà*».

Ogni fedele è pertanto chiamato ad una profonda trasformazione della propria esistenza. Afferma il Santo Padre: «*La trasformazione morale implicata nel nuovo culto istituito da Cristo, è una tensione e un desiderio cordiale di voler corrispondere all'amore del Signore con tutto il proprio essere, pur nella consapevolezza della propria fragilità*».

Rilievo particolare acquista in quest'ottica la responsabilità dei cristiani che ricoprono cariche pubbliche e politiche: «*per la posizione sociale o politica che occupano, devono prendere decisioni a proposito di valori fondamentali, come il rispetto e la difesa della vita umana, dal concepimento fino alla morte naturale, la famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna, la libertà di educazione dei figli e la promozione del bene comune in tutte le sue forme*».

Simone Dalola

(dalla presentazione del card. Angelo Scola)

A proposito di...

IL VERO MAGISTERO È IMPARTITO DAI VESCOVI

Il concetto è stato recentemente ribadito dal PAPA ed i VESCOVI hanno avuto il coraggio di parlare al cuore degli uomini - cattolici e non - con grande serenità e chiarezza.

NESSUNA INGERENZA nelle questioni politiche alle quali le loro parole - redatte su documento - fanno anche esplicito riferimento, nessuna presa di posizione politica, nessun anatema verso chi, investito di responsabilità politica, si appresta ad operare gravose e difficili scelte. Semmai il contrario. La CHIESA ha il compito, il dovere datole dal Salvatore stesso di evangelizzare, di illuminare le coscienze. La POLITICA farà la sua parte.

In questo contesto i VESCOVI hanno deciso di dire una loro parola, non solo "impegnata", ma anche "impegnativa", tratta dall'insegnamento evangelico, dalla teologia e dalla tradizione cristiano-cattolica, espressa con grande garbo, senza cattiveria, in termini non stonati, nel massimo rispetto della persona e delle vicende umane. Essi parlano in termini concreti per offrire ragioni valide e condivisibili da tutti a vantaggio del bene comune.

Essi ricordano come "ogni persona è innanzitutto figlio ed ogni figlio proviene da una coppia formata dall'uomo e dalla donna". Poter avere la sicurezza dell'affetto dei genitori che introducono i figli nel mondo complesso della società è un patrimonio incalcolabile, garantito dalla famiglia fondata sul matrimonio, in virtù dell'impegno e

della fedeltà che la coppia porta in sé, sostenuta dalla grazia del Sacramento. La preoccupazione quindi è la salvaguardia e lo sviluppo della famiglia.

Qualcuno obietta che così facendo si vuole mantenere il potere sulla famiglia "tradizionale"! Non è forse "tradizionale" anche la famiglia "atea"? I suoi figli non sono forse generati da un uomo e da una donna? Hanno forse bisogno queste coppie di essere affiancate da altri tipi di convivenza per dimostrare di essere tali?

Affiancare al matrimonio altri tipi di convivenza, voler dare ad essi i diritti che sono della famiglia significa indebolire il patto matrimoniale e non riconoscere a questi diritti la specificità per cui essi sono. In pratica decade l'"istituto" del matrimonio su cui si fonda la vita e non viene garantito il futuro alle generazioni. È pur vero che di per sé non si tolgono diritti e privilegi ai coniugi però - si ribadisce - si privano questi diritti e privilegi coniugali del motivo per cui esistono.

L'ipotesi quindi di legalizzazione delle unioni di fatto - paragonandole giuridicamente alla famiglia fondata sul matrimonio - con tutte le conseguenze che ne derivano sul piano politico e sociale è inaccettabile per principio. A maggior ragione le unioni fra persone dello stesso sesso e la rivendicazione della paternità e della maternità da esse pretesa.

I VESCOVI giustamente esprimo-



no comprensione, rispetto e sollecitudine verso le persone omosessuali, ma non possono certo accettare una figura giuridica che sarebbe alternativa al matrimonio, alla famiglia e produrrebbe molti più guai di quelli che si vorrebbero eventualmente sanare. Per la società l'esistenza della famiglia è una risorsa insostituibile, tutelata dalla COSTITUZIONE stessa.

Molti dicono che in altri paesi europei la legislazione ha riconosciuto queste forme alternative alla famiglia, ma non si chiedono quanti problemi e quanti guasti non solo morali ha portato nella società. Non credo personalmente che si debba copiare l'errore altrui per sentirsi più civili e poi non diciamo - con molto rispetto per tutti - che oggi (anche ieri lo è stato sotto altre forme) è molto difficile crescere i figli anche là dove la famiglia presenta tutte le caratteristiche di un'ottima famiglia?

La libertà è sacra - dice ancora la nota dei Vescovi - ma il diritto

Volontari... sempre in cerca...

Gruppo volontari Alpini di pronto soccorso

Il 4 Febbraio 2007 abbiamo festeggiato il venticinquesimo anniversario di fondazione del Gruppo Volontari Alpini di Pronto Soccorso e in questa occasione di festa abbiamo premiato i volontari che hanno avviato l'attività.

Da quel lontano 1982, quando una trentina di volontari decisero di intraprendere la strada del soccorso, sembra che siano passati moltissimi anni e che il mondo sia cambiato, ma ancora oggi si possono trovare molte persone che nonostante gli impegni e la vita moderna riescono a dedicare parte del loro tempo agli altri.

Si è appena concluso il **Corso di Primo Soccorso rivolto** a tutta la popolazione che ha visto molti partecipanti alle lezioni che, per aumentare la conoscenza della nostra Associazione, si sono tenute non solo a Bomato, ma anche nei paesi limitrofi.

Ci auguriamo che tutti coloro che hanno seguito le lezioni decidano di entrare a far parte della nostra realtà, che pur essendo una piccola goccia nella provincia di Brescia, è una parte importante ed indispensabile nel nostro territorio. Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato e, soddisfatti della presenza riscontrata, ci auguriamo che queste nozioni di soccorso vi possano essere eventualmente utili in futuro in caso di bisogno.

Vogliamo inoltre sottolineare che è stato acquistato anche un pulmino adibito al trasporto di persone,

con pedana per la salita/discesa di sedia a rotelle, che si aggiunge al parco macchine già in funzione. Questo nuovo mezzo servirà per trasportare i pazienti direttamente in macchina con la sedia rotelle senza doverli spostare o mettere sul lettino. Abbiamo bisogno però, per far sì che questo mezzo sia operativo ogni giorno, di persone che dedichino del tempo per la funzione di autista.

Vi aspettiamo..

Non abbiate paura... la porta è aperta a tutti e tutti possono fare tanto!

I Volontari

esiste non per dare copertura a qualunque aspirazione individuale o bizzarra o distorta della vita.

Ecco allora che i Vescovi, rivolgendosi in particolare ai legislatori cattolici (politici), richiamano la loro grande responsabilità e la necessità di essere interpellati da una coscienza rettamente formata, capace di presentare ed esprimere leggi ispirate ai valori fondati nella natura umana, a concetti ispirati dall'essere cristiani e capace di opporsi privatamente e pubblicamente a leggi che disconoscono apertamente tali valori.

La parola dei VESCOVI è stata oggetto di dibattiti, letta ed interpretata da giuristi, psicologi sociologi credenti e non credenti e tutti ne hanno tratto debite conclusioni. A tutti comunque è parso chiaro come questa parola ha voluto essere chiara ed illuminante, punto di confronto per decisioni che non abbiano a danneggiare la famiglia, la libertà ed il civile convivere.

Io avevo un unico scopo: dare a voi e a me stesso uno strumento di lettura di quanto sopra, affinché anche noi - nel grande, complicato e farraginoso dibattito in corso - possiamo esprimere le nostre opinioni nel rispetto altrui, illuminati dalla parola dei nostri Vescovi, che sono nostri PASTORI.

Angelo Bosio

Il nuovo pulmino adibito al trasporto di persone.



A.I.A.S. ONLUS

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'ASSISTENZA

AGLI SPASTICI - SEZIONE DI CAZZAGO SAN MARTINO

25° DI FONDAZIONE

Ricorre quest'anno il 25° di fondazione della Sezione A.I.A.S. di CAZZAGO SAN MARTINO. Festeggiare questa ricorrenza significa ricordare venticinque anni di associazione, venticinque anni di solidarietà.

Nasce infatti nel lontano 1982 per iniziativa del SIG. LUIGI MANENTI e di un gruppo di genitori L'ASSOCIAZIONE AIAS. Dapprima funziona come sottosezione di Brescia, poi, nel 1997, si costituisce SEZIONE COMUNALE e nel 1999 diventa ONLUS. L'associazione ha fatto proprio lo STATUTO NAZIONALE dell'AIAS, ha un proprio regolamento ed intrattiene rapporti con la sede centrale di ROMA, con il Comitato Regionale Lombardo di MILANO, con il Comune di CAZZAGO S.M. e con le A.S.L. territoriali.

L'associazione interviene a soddisfare le esigenze primarie dei disabili, mettendo a disposizione, gratuitamente, carrozzelle, biciclette ed altri mezzi appropriati. Organizza ogni anno un soggiorno marino, che viene offerto gratuitamente ai diversamente abili; per ottenere contributi e per dare soddisfazione alle persone assistite partecipa alle iniziative sportive della locale sezione dei CACCIATORI, dei PESCATORI e alla festa delle Associazioni Comunali.

Almeno due volte all'anno, l'Associazione si incontra con i propri tesserati e con le famiglie dei diversamente abili e ciò avviene in occasione della approvazione dei propri bilanci, del tesseramento - sotto il periodo pasquale - e del NATALE della SOLIDARIETÀ, iniziative quanto mai lodevole ed apprezzata.

L'A.I.A.S. si sostiene con parte del tesseramento, con il ricavato di iniziative organizzate in collaborazione con i cacciatori e i pescatori, con alcune sottoscrizioni o lotterie, con alcuni contributi comunali di entità molto modici, con piccoli contributi di privati cittadini. Non usufruisce di contributi nazionali o regionali.

L'Associazione è impegnata nel paese affinché i problemi dei diversamente abili non siano continuamente disattesi, l'Amministrazione comunale crei e dia servizi specifici nell'ambito delle politiche sociali, operi scelte atte a mantenere il soggetto nel proprio ambito territoriale, scolastico e sociale.

Tutte le persone che desiderano e hanno volontà di dare un po' del proprio tempo e delle proprie capacità per i più bisognosi possono e devono tesserarsi. Ci rivolgiamo agli adulti, ma anche ai giovani che sanno portare entusiasmo, idee nuove, affinché si scrivano garantendo così la solidarietà, ma anche l'avvenire dell'associazione stessa certi di operare e di fare del bene nella propria comunità.

Rivolgiamo un caloroso invito a tutta la cittadinanza che partecipi numerosa alla ricorrenza del 25° di fondazione che si celebrerà DOMENICA 13 maggio p.v. con un apposito programma che sarà diffuso nel paese.

Ringraziamo di cuore i nostri tesserati e le loro famiglie, quanti sostengono anche soltanto con la loro simpatia e la loro partecipazione le iniziative dell'Associazione, invitiamo gli amministratori comunali ad esprimere e ad operare con maggior sensibilità ed incisività nel campo sociale col doveroso riguardo ai diversamente abili. Esprimiamo un "grazie sentito" a chi ci ospita su queste pagine e a voi che ci leggete.

IL DIRETTIVO A.I.A.S.

Orari Sante Messe

Festivo - 7.00, 8.00 (Barco), 9.30, 11.00, 18.00

Festiva del sabato - Ore 18.00

Feriale - Ore 8.30 - 18.30 in Parrocchia

Ogni domenica e giorno festivo viene celebrata la S.Messa alle ore 8.00 presso la Chiesa della frazione Barco. MESI DI MAGGIO, SETTEMBRE E OTTOBRE: la S.Messa delle ore 8.30 del mercoledì viene celebrata al Santuario della Madonna della Zucchella, la S.Messa delle ore 8.30 del giovedì viene celebrata al cimitero MESI DI GIUGNO, LUGLIO E AGOSTO: la S.Messa delle ore 8.30 del mercoledì viene celebrata al Santuario della Madonna della Zucchella, alle celebrazioni indicate in orario viene aggiunta il giovedì alle ore 20.00 la S.Messa in cimitero e il venerdì alle ore 20.00 al Trepol alla frazione Costa.

Più Avis che mai nel 2007

Associazione Volontari Italiani Sangue

L'AVIS Comunale di Cazzago S.M., fondata nel 1977, domenica 6 maggio compie 30 anni. In occasione dell'imminente festa di compleanno, ho ritenuto buona cosa scrivere queste due parole sulla nostra Associazione per questa importante ricorrenza che raggruppa tutta la grande famiglia avisina in un solo canto di gioia: **Dono del sangue, dono di vita.** L'avisino è il tipo di amico che si contrappone alla pigrizia, all'indifferenza, alla paura, che compie la sua opera nell'anonimato, nella realtà più bella, e il suo gesto è un inno di vero amore, poiché il sangue è quel tessuto inseparabile che fa parte della nostra persona, e come tale ci qualifica per la sua composizione, unica e diversa da individuo a individuo.

La nostra sezione è nata 30 anni fa grazie ad un gruppo di circa 50 persone dalle quali scaturì il primo prelievo il 27 aprile donando ben 26 flaconi di sangue. Le tappe si sono susseguite facendo sì che il numero dei donatori aumentasse, superando ostacoli insieme a momenti di gioia; da qualche anno si vive un'autentica svolta di inserimento di giovani nella nostra sezione, così da portare una percentuale significativa nel continuo cammino della stessa, facendo fronte sempre alle più sentite necessità e accrescendo un comune patrimonio di giovani con valori umani del nostro paese. Ritornando ai festeggiamenti del 30°, dopo la S. Messa celebrata nella chiesa parrocchiale di Cazzago S.M. e prima del rituale pranzo presso il ristorante "Aquila D'Oro", presso l'oratorio verranno coinvolti 124 donatori per ricevere le loro benemeritenze in segno di continuità e dono verso il fratello sofferente in attesa di quella meravigliosa linfa che i nostri donatori offrono con altruismo.

Non posso fare nomi ma dire numeri sì: gli avisini meritevoli alle benemeritenze sono così suddivisi: 41 benemeritenze per avisini con più di 8 donazioni compiute, 19 con 16 donazioni compiute, 19 con 24 donazioni, 13 con 40 donazioni, 17 con 60 donazioni, 8 con più di 80 e, *dulcis in fundo*, 4 donatori che hanno superato le 100 donazioni; coroneranno la festa altri 66 già emeriti e altri giovani iscritti, che inizieranno a donare nella nostra grande famiglia.

Sono numeri che testimoniano la vitalità della nostra Associazione.

Concludendo, formulo innanzitutto un ringraziamento a



tutti gli avisini che nell'anonimato continuano a donare in modo generoso e, non per ultimi, un ricordo ai donatori che ci hanno lasciato.

Il PRESIDENTE
Elia Coradi

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi

Bosio Mattia di Oliviero e Orizio Lidia
Facchi Paolo di Giorgio e Turati Elena
Mortellaro Matteo di Massimo e Siboni Monica
Bonardi Alberto di Fabio e Ricchetti Viviana
Bonardi Elisa di Cristian e Faustini Daniela
Maifredi Tommaso di Ezio e Guerini Michela
Casari Martina di Gianluca e Del Pozzo Giuliana
Sardini Lucrezia di Emanuele e Belotti Michela
Zadra Amedeo di Michele e Sardini Beatrice
Lanciano Elisa di Domenico e Buizza Lorella

Matrimoni

Savoldelli Carlo con Bertelli Chiara
Saloriani Andrea con Breda Daniela

Storia delle Santelle

Sono testimonianze fisiche che attestano e ricordano il cammino di una comunità

Da sempre l'uomo, per scongiurare affanni e paure private, si è affidato ad un essere superiore. Questo in tutte le religioni. Il cristiano, già nella chiesa delle origini, si affidava principalmente, come noi, alla Madre di Dio. La devozione alla Madonna è, infatti, attestata, a Brescia, già dal IV secolo ed ai tempi di S. Carlo (siamo nel 1580) superava di gran lunga S. Rocco, il santo più "gettonato" dell'epoca. Ora la devozione al santo della peste è quasi scomparsa, non così alla Beata Vergine, anche se la devozione si manifesta sotto forme diverse: non più edicole agli incroci delle strade, ma sporadici segnali privati con simboli infilati perlopiù nei giardini. Nelle nuove abitazioni gli architetti non contemplano più la necessità di infilare una santella, ogni tanto, fra un condominio e l'altro; resta, per fortuna, l'iniziativa privata: non più edicole o nicchie dipinte ma statuette votive, e qualcuno dirà (e come dargli torto?) meglio di niente. Nei tempi andati non era così: i paesi erano zeppi di santelle, ora ne stiamo perdendo anche il ricordo e forse non è un esercizio ozioso evocarne le origini.

Il vocabolo *santella* è una forma dialettale che deriva da *santèla*, l'equivalente dell'edicola romana, con la quale s'indica un tabernacolo posto all'incrocio di una via; con il trascorrere dei secoli, il termine santella ha assunto un significato più ampio, indicando anche delle nicchie contenenti dipinti murali. Nella civiltà romana le divi-

rità protettrici delle aree pubbliche erano collocate entro edicole poste agli incroci delle vie principali, sia in ambito urbano sia extraurbano: tale uso è giunto sino a noi.

È noto che, in seguito alla conquista romana, la pianura ed il territorio pedemontano bresciano subirono una profonda trasformazione: terreni paludosi furono bonificati e suddivisi in appezzamenti uguali (*centurie*) le cui direttrici principali erano rappresentate da un dedalo di vie.

Il successivo popolamento fu ottenuto grazie alla distribuzione delle terre ai veterani delle legioni ed a consanguinei di case patrizie romane mentre, contestualmente, le tribù cenomani indigene s'integravano (nolenti o dolenti) con i nuovi arrivati.

È del tutto evidente che, considerando l'uso romano di edificare edicole all'incrocio delle strade principali, è scontato che, anche nelle nostre aree, siano sorte sva-

riate edicole. Non a caso il vescovo bresciano Gaudenzio (390-407 d. C.) si scaglierà contro i ricchi possidenti cittadini, rei di consentire, sulle loro proprietà, la celebrazione di riti pagani e di tollerare che "un tempio del demonio e un'area del diavolo siano oltraggio a Dio".

Il medesimo atteggiamento intransigente è ravvisabile anche nei sermoni di San Zeno a Verona e S. Massimo a Torino: tutto ciò dimostra come le aree agricole fossero permeate di paganesimo e quanto fu difficile, per la neo-religione cristiana, imporsi nelle campagne dove le antiche pratiche (dai malefici all'interpretazione dei presagi) erano difficili da estirpare anzi, alcune sopravvissero, come nel caso delle processioni rogazionali che molti studiosi fanno discendere direttamente dai *compitalia* romani, vale a dire quelle manifestazioni tenute presso le edicole agli



Cappella dedicata a Santa Teresa

incroci delle strade e celebrate per propiziarsi il favore degli dei.

Dunque processioni e santelle nel segno della continuità, come pare suggerirci una lettera di Gregorio Magno (601 d. C.) il quale, scrivendo al monaco inviato come missionario in Inghilterra nel 597, comunica: "Ho riflettuto a lungo sul caso degli Angli. Non si distruggano completamente i templi degli idoli, ma solo gli idoli (...) e ciò per il fatto che se questi templi sono ben costruiti è giusto che passino dal culto dei demoni al servizio di Dio". Le santelle, quindi, non sono altro che un'eredità romana.

All'interno delle santelle furono dipinte delle immagini sacre, ma il percorso teologico legato alle immagini non fu né breve né lineare. La Chiesa delle origini incontra, come già detto, specie nelle campagne, evidenti problemi di comunicazione pastorale poiché, con il crollo dell'impero romano, il latino non è più compreso e, per avvicinare i fedeli alle sacre scritture, ci si avvale di strumenti diretti come le rappresentazioni dei martiri dipinte sui muri delle chiese.

Dobbiamo però rifarci ancora una volta a Gregorio Magno il quale vide nelle immagini dipinte sulle pareti degli edifici religiosi una specie di "bibbia dei poveri"; infatti, scrivendo al vescovo di Marsiglia, ribadisce il ruolo pedagogico delle immagini ed asserisce che "l'immagine nella chiesa è utile affinché, guardando i muri, coloro che ignorano le lettere possano almeno imparare ciò che non possono leggere nei libri".

Dal XIII secolo, con la nascita degli ordini mendicanti, saranno i domenicani ed i francescani che sfrutte-

ranno in pieno il ruolo pedagogico delle immagini. Per raggiungere però una concezione simile a quella odierna, dobbiamo attendere l'ultima sessione del concilio di Trento, quella del 3 e 4 dicembre 1563, nella quale i padri conciliari affrontarono, fra gli altri, i temi spinosi relativi all'esistenza del Purgatorio, all'invocazione e la venerazione dei santi e delle loro reliquie, le immagini devote e, per finire, il problema delle indulgenze. Al termine dei lavori i decreti tridentini affermeranno che per quanto riguarda "(...) le immagini di Cristo, della Vergine madre di Dio e degli altri santi (...) ad esse si deve attribuire il dovuto onore e venerazione, perché (...) attraverso le immagini che noi bacciamo e dinanzi alle quali ci scopriamo e prostriamo, noi adoriamo Cristo e veneriamo i santi, di cui esse mostrano l'immagine".

Con il trascorrere dei secoli, la devozione popolare, accanto alle immagini dipinte nelle chiese, pose delle tavolette votive: sono testimonianze fisiche che attestano e ricordano il cammino di una comunità,



Cappella dedicata alla Madonna

e non sono le sole, poiché non è raro il caso di santelle edificate per ringraziare la divinità (od il santo intercessore) per le "grazie ricevute". Come nel caso del Santuario della Zucchella: ma questa è già storia recente.

Giambattista Rolfi



Ho voluto fare il tentativo di presentare il Gesù dei Vangeli come il Gesù reale, come il "Gesù storico" in senso vero e proprio. Io sono convinto, e spero che se ne possa rendere conto anche il lettore, che questa figura è molto più logica e dal punto di vista storico anche più comprensibile delle ricostruzioni con le quali ci siamo dovuti confrontare negli ultimi decenni. Io ritengo che proprio questo Gesù — quello dei Vangeli — sia una figura storicamente sensata e convincente.

— BENEDETTO XVI

San Angela Merici a... Bornato

Cinque secoli fa, nella seconda metà del Cinquecento, Lattanzio Bornati, importante possidente bornatese, cedeva in permuta ai fratelli



Gandini il castello, il mulino della valle, alcune cascate e molti più (per la precisione 90) in Bornato, in cambio otteneva altrettanti terreni a Calcinato (con relativo castello).

Nello stesso secolo, precisamente il 25 novembre 1535 una fragile donna, Angela Merici (fragile in apparenza, si pensi a Caterina da Siena o a Madre Teresa, fisicamente minute, in realtà più temprate dell'acciaio) coronava il suo percorso terreno dando l'avvio ad un'avventura religiosa straordinaria: la nascita della *Compagnia di S. Orsola*.

Ora questi antipodi idealmente s'incrociano.

Nel castello che fu dei Bornati, poi Gandini ed ora Orlando, si ospita l'atto finale della 15ª Primavera Culturale, organizzata dal CENTRO CULTURALE ARTISTICO DELLA FRANCIACORTA E SEBINO; la conferenza, dal titolo "*Storia, spiritualità e iconografia di una santa bresciana: Angela Merici*" avrà luogo sabato 26 maggio, alle 16,30. A Clara Stella l'onere di percorrere le tappe della vita della santa, l'iconografia è affidata a Federico Troletti, a Silvia Donati il poco agevole compito d'introdurre il tutto.

Al termine Sergio Sardini guiderà gli ospiti in una visita del castello e della villa. L'ingresso è libero.

Giambattista Rolfi

Lavori in casa canonica

Per l'ingresso del nuovo parroco si era dato inizio ai lavori di adeguamento della casa canonica alle vigenti norme di sicurezza degli impianti, ormai troppo vecchi. Allo scopo si era offerto un gruppo di volontari, nella convinzione che le opere necessarie rientrasse in una normale manutenzione ordinaria.

Durante l'evolversi dei lavori si sono invece evidenziate carenze statiche dell'edificio, rendendosi necessario un ripensamento globale del progetto.

Per questa ragione il "Consiglio per gli affari economici della Parrocchia" ha affrontato il tema nella seduta del 20 aprile scorso e sta cercando di risolvere il problema nella legalità, nella sicurezza e nella sobrietà, come si addice ad una casa parrocchiale.

Le opere comporteranno quindi interventi che richiederanno tempi più lunghi per la loro attuazione ed oneri di spesa più rilevanti di quanto inizialmente previsto.

Anche questa volta si confida nella generosità dei Bornatesi, che hanno sempre dimostrato una pronta corrispondenza alle necessità della Parrocchia.

Geom. Rinaldo Volpini
Consiglio Affari economici



Festa della Classe 1956

Gita a Saint Moritz - 8 Settembre 2006

L'Angolo dei Pensionati ed Anziani di Bornato

I componenti del Direttivo, Pensionati ed Anziani di Bornato **"Uniti in Saggezza ed Esperienza"** rinnovano il benvenuto all' Arciprete don Andrea Ferrari e rendono presente che l'art. n° 11 dello statuto associativo dichiara che: *"Il Consiglio nomina nel proprio seno il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario ed il Tesoriere. L'Assistente religioso sarà il Parroco di Bornato che curerà e collaborerà con il Direttivo e gli associati"*.

L'Associazione ha creduto di fare cosa gradita alla popolazione di Bornato pubblicando il libro sul Santuario della Madonna della Zucchella, venerata in Bornato, in collaborazione con il Centro Culturale Artistico, per l'ingresso del nuovo Parroco. A don Andrea l'augurio per il suo ministero tra noi, gente fatta alla buona, laboriosa, legata alla tradizione e alla sua Madonna della Zucchella.

Che la Vergine della Zucchella lo aiuti in questo delicato compito che gli è stato affidato e lo fecondi di attenzioni e cure, materiali e spirituali.

Da parte nostra invece voglia gradire il nostro aiuto, da persone bisognose di affetto e di preghiere, disponibili alla collaborazione; desidereremmo che qualche volta, nei suoi ritagli di tempo libero, venisse alla nostra sede.

I soci esprimono la loro soddisfazione nell'aver avuto tra loro don Andrea alla prima gita del 2007 al Santuario della Madonna della Corona a Spiazzi (Verona), dove è stato riscontrato l'adesione di ben due pullman, segno di affetto e di stima al nuovo Parroco. I Pensionati e gli Anziani, rinnovano l'invito anche per la prossima gita che terrà il 9 maggio, visitando con guida i monumenti della Città di Pavia: il Castello Visconteo, la basilica romanica di San Pietro in Ciel d'Oro, che il Santo padre ha visitato il 22 aprile scorso e nella quale riposano le spoglie di Sant'Agostino, i cortili dell'antica Università, le suggestive Torri Medioevali, Piazza Duomo e il Ponte coperto Visconteo.

Dopo il pranzo, tenuto in una tradizionale trattoria, ci recheremo alla Certosa di Pavia dove un Monaco Cistercense ci guiderà durante la visita.

Nel ritorno, è nostra tradizione fare una sosta in un luogo caratteristico per consumare la lauta cena preparata dalle nostre Signore dell' associazione, a base di panini imbottiti con salame, mortadella, prosciutto

conditi con peperoni inzuppati nel Grana Padano, torte e stracchino, ecc. vino e acqua a volontà.

L'Associazione Pensionati ed Anziani di Bornato invita tutti i Pensionati ed Anziani ad aderire e frequentare la Sede. La tessera è segno di adesione ed è anche un contributo all'Associazione per poter organizzare: gite, tombolate, gare di briscola, incontri socio-culturali e per tante altre attività.

VI ASPETTIAMO IN TANTI!

Giovanni Castellini



Album storico

Sopra - Pensionati di Bornato - Santa Pasqua 2001
Santuario Madonna della neve - Adro

Sotto - "Il miracolo dell'Amore"
Filodrammatica bornatese - Anno 1951



Lavori al Santuario della Zucchella

Completato anche il sagrato, quasi.

Premessa: La chiesetta è sottoposta a vincolo architettonico e per il paesaggio alla soprintendenza di Brescia.

Dalla visura del Catasto Napoleonico, non risulta nessuna traccia della Cappella votiva; così anche dall'archivio Vescovile di Brescia, verificate attraverso le visite pastorali dalle quali non risulta nessuna menzione della Cappella votiva.

Si trova testimonianza invece nel catasto Austriaco, una traccia di una piccola santella rettangolare sull'incrocio di quattro strade, da nord a sud che collegano Bornato con la frazione Barco, mentre le altre due capezzagne con direzione est- ovest sono di accesso ai terreni di coltivo limitrofi.

Dalla sovrapposizione dei due catasti si può desumere che la Santella si è trasformata in una Cappella Votiva; non è possibile avere documentazione per poter desumere la data di tale trasformazione.

E' nota invece la trasformazione della pianta a base quadrata a base esagonale con la realizzazione della cupola in rame che da testimonianze verbali è stata realizzata nel primo dopoguerra, mentre per quanto riguarda la piccola sacrestia laterale si presume che la realizzazione sia stata precedente alla cupola.

Non esistono memorie storiche che possano dare una ricostruzione cronologica certa dei vari passaggi della trasformazione da Santella a Cappella Votiva, risulta difficile ricomporre le varie modifiche architettoniche che si sono sovrapposte negli anni.

* * *

L'intervento che è stato sin qui eseguito riguarda la parte antistante la Chiesa mettendo in evidenza il sagrato con una pavimentazione esterna in pietra arenaria color grigio, mentre i percorsi pedonali e le ulteriori pavimentazioni vengono eseguiti in "levocel" come previsto dalle prescrizioni della soprintendenza.

L'intervento se pur limitatamente a percorso pedonale vuole ripristinare ed evidenziare il passaggio, ripristinando il percorso storico davanti e sul sagrato della cappella votiva.

L'intervento prevede la realizzazione di un sagrato per evidenziare l'entrata principale realizzato con lastre di pietra come previsto, così anche per quanto riguarda il marciapiede che corre lungo il perimetro della

Cappella. L'area di pertinenza della Cappella viene realizzata con prato erboso stabile e piantumata con essenze arboree del luogo.

Inoltre si è eseguita una nuova piantumazione arborea con essenze del luogo e una adeguata illuminazione esterna con lampioni, sui quattro lati della Chiesetta, a tre lampade e muniti di amplificatori per poter far ascoltare ai fedeli le celebrazioni qualora non trovassero posto all'interno; mentre il percorso pedonale viene illuminato con lampioni ad una lampada.

Viene mantenuto in essere il vecchio tracciato stradale, evidenziato con pavimentazione e filari di alberature, il quale viene reso solo pedonale.

Il muro antistante la cappella è stato rivestito in sassi e ciotoli sormontato da lastra in pietra onde fornire una panchina per la sosta.

È stata realizzata una staccionata in legno sul perimetro stradale per evitare parcheggi selvaggi, e a protezione del transito pedonale.

Per l'ultimazione delle opere mancano ancora la posa dell'illuminazione: i lampioni, già stati acquistati, devono solo essere assemblati e posizionati; inoltre verranno messe in opera alcune strutture di arredo urbano quali cestini, panchine, porta biciclette...

Il tappeto erboso verrà eseguito come ultimo lavoro.

Il Tecnico

Dott. Sardini Architetto Gianpietro





ESTATE 2007

Campiscuola dal 18 al 28 luglio

... ritornano i campi scuola, un appuntamento che ormai si ripete da qualche anno con successo, a cui non vogliamo rinunciare.

In quella casetta di Dorga, in un clima di semplicità, familiarità ed allegria, passeranno anche quest'estate tanti ragazzi delle elementari e delle medie, accompagnati da tanti animatori attenti e da mamme premurose.

Vivremo assieme ai ragazzi momenti di preghiera, di gioco ed allegria, racconteremo e cercheremo di seguire la vita di alcuni ragazzi santi, faremo dei gesti di carità verso i nostri amici poveri vicini e lontani, tante nuove gite e tanti nuovi spettacoli...

La data indicativa è dal 18 al 28 luglio, cinque giorni per le elementari e cinque per le medie. Verrà dato in seguito il modulo per le iscrizioni più dettagliato.



Le parole dei bambini

Gesù ci ama tanto e noi lo preghiamo per restare con Lui.

Gesù è buono e sta vicino a noi tutti i giorni ed è felice se andiamo alla messa della domenica.

Gesù ha le braccia così grandi che riesce ad abbracciare insieme tutti i bambini e le bambine del mondo.

Martina Colosini, anni 7

UNA LEZIONE DI CATECHISMO VISSUTO

Sabato 17 Marzo, invece del solito catechismo, un numeroso gruppo di ragazzi e bambini, accompagnati da alcuni adulti sono passati per le case del nostro paese, per raccogliere viveri per le popolazioni meno fortunate del Perù.

È stata una bella esperienza per noi ragazzi che abbiamo di tutto e di più. Suonando i campanelli, all'inizio eravamo un po' vergognosi, ma poi, incoraggiati anche dalla partecipazione di quasi tutte le persone che ci aprivano, ci siamo sempre più convinti che stavamo facendo una cosa giusta.

La sera ci siamo ritrovati all'oratorio di Cazzago per la cena tutti insieme: animatori, ragazzi e bambini. Poi, per sgranchirci un po', abbiamo fatto una mega partita a "Diavolo".

Abbiamo anche riflettuto sull'esperienza fatta nel pomeriggio, aiutati da Federico e i suoi ragazzi; con scenette, canti e preghiere abbiamo cercato di capire meglio cosa significa aiutare gli altri.

Infine, con la benedizione di Don Dario, siamo tornati a casa più contenti.

Marta

CAMPOSCUOLA ADOLESCENTI

Dal 18 al 25 agosto

Dopo la toccante esperienza dell'anno scorso eccoci a riproporre per gli adolescenti (dai 14 ai 18 anni) il camposcuola estivo in montagna e precisamente alla casa "Padre Daniele" di Sommaprada in Valcamonica (altezza ca. 800 metri slm).

DOMENICHE ANIMATE IN ORATORIO

Anche quest'anno, al termine delle varie attività che hanno visto l'impegno di tante persone per la loro riuscita, cerchiamo di tirare un poco le somme. Tante le iniziative: le giornate con i gonfiabili, la magia, i burattini e i giochi comuni; tutte hanno riscosso grande successo e spero apprezzamento.

Come sempre si può dare di più e noi cerchiamo ogni volta di avere idee e stimoli nuovi, cercando però di non perdere mai l'idea ispiratrice, che è guida delle nostre scelte: l'oratorio come punto di aggregazione e di crescita dei nostri bambini, dei giovani e delle famiglie.

Queste giornate ci fanno capire sempre più che dobbiamo essere noi a formare i nostri bambini e a passare più tempo con loro, senza delegare ad altri un compito così importante; ecco perché non ci stanchiamo di dire che tutti i genitori sono ben accetti e non solo. Chiunque si sente di poter dare il proprio apporto si faccia avanti, ci darà la possibilità di ampliare le proposte di animazione: l'oratorio siamo noi e lo possiamo vivere e costruire insieme per i nostri bambini e giovani.

La speranza è che anche per l'anno futuro ci sia sempre una grande partecipazione di ragazzi e genitori; nel frattempo cogliamo l'occasione di salutare e ringraziare tutti coloro che hanno creduto nei nostri sforzi.

Fabio

Le immagini delle nostre domeniche animate son in retrocopertina.

Grest 2007

Musica, maestro!

Ehi bambini, ragazzi, genitori

che forza il grest di quest'anno!

Ebbene sì, la preparazione è già iniziata per questa avventura tanto attesa. Il tema, lo dice il titolo è basato sulla musica. Come ci sono tanti strumenti musicali in una orchestra o in una banda e tutti esprimono la loro originalità, ma creando armonia gradevole solo seguendo uno stesso spartito e seguendo le indicazioni dello stesso maestro, così è la vita.

Perché è questo il senso del Grest: aiutarci a capire che la nostra comunità deve, col nostro contributo, formare l'armonia della comunione seguendo il vero maestro che è Gesù.

Ogni anno in questo periodo estivo il paese respira la vivacità, la gioia e l'entusiasmo dei nostri ragazzi. Sono circa 160 i bambini e i ragazzi aiutati da circa 30 assistenti adolescenti e 15 animatori adulti che dall'oratorio irradiano con le loro voci la bellezza dello stare insieme per crescere.

Canti, preghiera, giochi, laboratori, gite e animazione sono gli ingredienti di queste tre settimane. Grazie agli animatori e assistenti che permettono questa unica, attesa e straordinaria esperienza.

E allora... musica, Maestro!

Prossimamente le iscrizioni.

*Ricordiamo il periodo: **Inizio** solenne Domenica 17 giugno fino alla festa finale sabato 7 luglio. Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 11.45 e dalle 14.30 alle 17.30*



IN CAMMINO VERSO LA PASQUA PORTIAMO LA PACE A SCUOLA, IN FAMIGLIA...AL MONDO INTERO!



*12 APRILE 2007 MERENDA DEI BAMBINI
CON I GENITORI, I NONNI E LE INSEGNANTI
... nella sala giochi*

Il tempo quaresimale è stato occasione per riflettere insieme ai bambini riguardo il tema della pace. La pace invocata, augurata, non fa solo parte degli argomenti di attualità ma entra nel quotidiano di ciascuno di noi, anche dei bambini.

Partendo dall'esperienza familiare abbiamo avuto modo di constatare dalle loro conversazioni quanto importanti siano le figure di mamma e papà che li amano in modo incondizionato.

A scuola, luogo dove si sperimenta "lo stare insieme", le relazioni sono diverse da quelle familiari; si impara un nuovo modo per stare con gli altri e si sperimenta anche la difficoltà dello stare insieme: un dispetto, un'offesa ricevuta, un giocattolo non condiviso bastano tante volte a spegnere i sorrisi!

Attraverso il gioco e la lettura di alcuni brani evangelici abbiamo potuto scoprire insieme ai bambini quanto fossero importanti anche per Gesù i legami di amicizia ed è appunto grazie ad essi che il suo insegnamento dell'Amore è potuto arrivare fino a noi: "chi ha vissuto tale legame lo ha testimoniato alle genti".

La Quaresima, iniziata il Mercoledì delle Ceneri, è stato il tempo privilegiato per seguire Gesù passo dopo passo, scoprendo la sua Parola attraverso i Vangeli.

Durante i giorni delle Sante Quarantore guidati dai sacerdoti, in Chiesa insieme ai bambini, abbiamo potuto offrire un po' della nostra compagnia a Gesù che ci invita ad amare Dio e gli altri.

Alcune mamme durante questo tempo quaresimale hanno organizzato una lotteria il cui ricavato è stato devoluto alle missioni più bisognose appartenenti all'ordine delle nostre suore.

A sorpresa poi, a scuola, abbiamo ricevuto la visita del parroco don Andrea e don Dario, con i quali ci siamo scambiati gli auguri pasquali, offrendo loro un piccolo dono con il messaggio di pace della Pasqua.

L'ultimo giorno, nel pomeriggio in sala da gioco ci hanno raggiunto tanti genitori e dopo l'estrazione della lotteria è rimasto tempo per una merenda insieme e per lo scambio degli auguri.

Da parte nostra esprimiamo un vivo grazie a tutte le mamme che con la loro generosità hanno contribuito alla lotteria, ai sacerdoti che ci hanno accompagnato e guidato con la preghiera durante questo tempo e a tutti i bambini perché con la loro innocenza ci insegnano che il vero Tesoro si nasconde nelle piccole cose di ogni giorno!

Suore ed insegnanti



... e in giardino



Aumenta il numero dei bornatesi in missione

Grazie a Dio la Parrocchia di Bornato è ricca di vocazioni missionarie presenti in varie missioni sparse nel mondo.

Dall'ottobre scorso si è aggiunta Suor Gabriella Maranza, che ha raggiunto la nuova missione in Togo, dove si occupa principalmente della formazione di alcune ragazze togolesi che si preparano ad accogliere la vocazione religiosa. A tal proposito vogliamo farvi partecipi del nuovo progetto che Suor Gabriella sta mettendo in opera: la costruzione di una piccola casetta per ospitare queste ragazze. Il terreno è già stato acquistato servono ora, però, aiuti per la realizzazione del manufatto. Citiamo a tal proposito quanto scritto da S.S. Paolo VI nell'enciclica "Populorum progressio": «Si sa con quale fermezza i padri della chiesa hanno precisato quale debba essere l'atteggiamento di coloro che posseggono nei confronti di coloro che sono nel bisogno: "Non è del tuo avere, afferma Sant'Ambrogio, che tu fai dono al povero; tu non fai altro che rendergli ciò che gli appartiene, poiché è quel che è dato in comune per l'uso di tutti, ciò che tu ti annetti. La terra è data a tutti, e non solamente ai ricchi».

Grazie alla generosità dei bornatesi si riesce a dare qualche piccolo aiuto alle comunità dove i nostri missionari sono presenti.

* * *

Pubblichiamo anche alcune lettere scritte dai nostri missionari, alcune recenti altre meno, ma che pensiamo sia interessante leggere per conoscere le realtà dove essi lavorano.

Scriva Suor Gabriella Maranza alla sua partenza per il Togo:

"Castelletto 20 ottobre 2006

Carissimi fratelli e sorelle del Gruppo missionario e di Bornato, non posso nascondere la commozione che ho provato e provo di fronte al calore con cui mi avete accolta nella mia parrocchia.

Grazie perché mi accompagnate in questa nuova missione che il Signore mi affida. Grazie per la generosa offerta che verrà usata a favore della formazione delle giovani togolesi, che si preparano ad accogliere il dono della Consacrazione. Mi impegnerò a mantenere i contatti con voi per condividere i primi passi di questa nuova missione.

Per voi prego, perché Dio vi conceda di continuare ad essere MISSIONARI, lì dove Lui vi ha posto, e vi doni un cuore sempre più aperto alle necessità del mondo, in particolare dei fratelli più poveri.

Auguri! Buon cammino.

Suor Gabriella

Suor Olga Bonardi

"Carissimi, vi traduco lo scritto che i nostri tre giovani vi vogliono inviare. A nome loro anch'io Vi ringrazio. L'Angola penso cambierà quando le persone sapranno un po' gestirsi da sole e per far questo hanno bisogno di aiuto - scuole, formazione - al di là di poter mangiare tutti i giorni. Grazie per il Vostro impegno. Senza di voi che ci sostenete noi non potremmo aiutarli. Grazie. Buon anno 2007.

Con affetto Suor Olga. "

Dai giovani di Suor Olga scrive

"È con grande onore e rispetto che ci permettiamo formulare i nostri auguri di buona salute e salutiamo ringraziandovi per la missione che fate, aiutando anche i giovani nella loro formazione. Siamo gli alunni che beneficiano, coscienti e profondamente grati per la dedizione e l'aiuto. Siamo tre giovani e vogliamo ringraziarvi per l'aiuto e il sostegno ai nostri studi. Due di noi, Jaime e Jacinto, siamo nella 11ª classe e a febbraio inizieremo l'ultimo anno. L'altra, Maria Elena, è nella 9ª classe e nel prossimo anno sarà nella 10ª. E tutto questo è stato possibile con l'aiuto di Dio e Vostro. Vogliamo ringraziarvi e ancora una volta dire grazie a Dio e che Dio ci aiuti."

Dal Togo Suor Gabriella Maranza

Togo, aprile 2007

Carissimi fratelli e amici di Bornato,
in questo tempo pasquale desidero che il 'grido' di tanti poveri del Togo arrivi fino a voi per poter insieme consegnarlo a Dio Padre, che sempre ascolta i suoi figli.

Sono davvero tante le situazioni di "morte" con le quali ci incontriamo ogni giorno.

Io vivo la mia missione soprattutto accanto alle giovani ragazze che si stanno formando per divenire Piccole Suore della Sacra Famiglia ma, con loro, ho l'occasione di incontrare tante famiglie povere che vivono del poco che ogni giorno riescono a vendere e... se non vendono nulla ... non si mangia nulla...

Tanti sono i bambini che non possono frequentare la scuola perché essa esige una "tassa scolare" che molte famiglie non possono sostenere...

Tanti coloro che muoiono perché non hanno soldi per i farmaci e qui ... si

paga, in anticipo, anche il cerotto di cui uno ha bisogno: all'Ospedale un ragazzo ha supplicato il papà di non lasciarlo morire, ma il papà non aveva i soldi per l'intervento e i medici, senza soldi, non si sono degnati neppure di soccorrerlo e... il ragazzo è morto.

Lo so... immagino i vostri commenti: "cose dell'altro mondo ... no, oggi non succede più tutto questo..." eppure sto toccando con le mie mani e vedendo con i miei occhi che, come diceva Gesù, "i poveri li avrete sempre con voi".

Colgo l'occasione di questa lettera per ringraziare il gruppo missionario per il lavoro di sensibilizzazione che fa a favore dei poveri di tutto il mondo. Auguro a tutti di poter sperimentare che c'è più gioia nel dare che nel ricevere.

Un caro saluto e un grazie da parte dei poveri che, anche grazie a voi, hanno potuto, in questa Pasqua, mangiare un po' di riso, avere un po' di olio per cucinarlo e un po' di sapone per il proprio corpo.

Suor Gabriella Maranza

Resoconto del Gruppo Missionario di Bornato relativo all'anno 2006

ENTRATE

Attività varie: cesti natalizi, offerte varie, uova di Pasqua, bancarelle, adozioni,	5.325,00
Bancarella quaresimale	813,50
Cassettine quaresimali	1.345,00
Pranzo Ottobre missionario	1.219,00
Adozioni seminaristi e S. Messe	2.300,00
Bancarella Ottobre missionario	991,70
Ricavato lotteria dell'Epifania	2.010,00

USCITE

All'Ufficio Missionario Diocesano, per la Santa Infanzia,	500,00
Per le Cassettine quaresimali	1.500,00
Per le Adozioni seminaristi e Sante Messe	
Ottobre Missionario	2.300,00
Ai nostri Missionari	£ 10.200,00
Ai Padri e alle Suore di passaggio in Parrocchia	£ 1.000,00

Sottoscrizione opere parrocchiali

(dal 13 novembre 2006 al 12 marzo 2007)

In memoria defunta Maria Quarantini		N. N. in memoria di Carlo Sardini	250,00
Cognata Lucia e figli	100,00	In memoria defunta Angela Caravaggio	
Andrea, Rosetta e figli	40,00	I figli	150,00
Cognata Felicita e figli	20,00	Mamme e spose del Barco	50,00
Cognata Consoli e figlie	40,00	Cognate e Cognati Inselvini e nipoti	270,00
Anziani e Pensionati di Bornato	20,00	In memoria defunto Giuseppe Bracchi	
Famiglia Parzani Luigi e Figli	30,00	I familiari di Giuseppe Bracchi	300,00
La sorella e figlie	150,00	Tonelli Giuseppe e famiglia	100,00
I Coscritti del 1926	90,00	Cugini Orizio	50,00
Bonomelli Giuseppa, Ivan e nuore	15,00	Lelia, Giuseppe e figli	100,00
In memoria defunta Carla Moretti		Tonelli Luigia, Aldino e figlia	100,00
I familiari	100,00	Cugini Pagnoni	100,00
Famiglia Abeni Arcisio	10,00	Bracchi Maria e figli	20,00
Pensionati e Anziani di Bornato	20,00	Cugini di Travagliato	20,00
In memoria di Battista Mometti		Associazione Pensionati e Anziani	20,00
I familiari	200,00	Gli amici	140,00
Febretti Enrico e figli	100,00	Pagnoni Andrea e figli	50,00
Vicini di Via Tito Speri e Via Angelini	30,00	Coscritti del 1949	50,00
Associazione Pensionati e Anziani	20,00	Battesimo di Matteo Mortellaro	100,00
I Coscritti	90,00	In memoria defunta Elisabetta Caldinelli	
Battesimo Mattia Bosio	100,00	I figli	50,00
Battesimo Paolo Facchi	100,00	Vicini di casa	100,00
In memoria defunto Fausto Mangiarini		Gruppo volonatri della Costa	100,00
Moglie e figli	550,00	Associazione Pensionati e Anziani	20,00
Associazione Pensionati e Anziani di Bornato	20,00	In memoria defunta Maria Orizio	
In memoria defunta Clara Ambrosini		I familiari	300,00
Fratello Cirillo	500,00	Carlo, Ferdinando e figli	100,00
Teodosio, Olga e Figli	200,00	Le nipoti Angela e Giuseppina Buizza	30,00
Candida e figli	200,00	Ernesta	50,00
Fratelli Volpini	200,00	Inselvini Agnese e figli	120,00
Mari Ponti	50,00	Peppino, Valter e Giuliana Lancini	50,00
Amiche di Pierangela	50,00	Orizio Natale e famiglie	50,00
Ordine Francescano secolare	20,00	Associazione Pensionati e Anziani	20,00
Associazione Pensionati e Anziani	20,00	Battesimo di Martina Casaro	150,00
In memoria defunta Pasquina Consolati		Battesimo di Tomaso Maifredi	100,00
N. N.	100,00	In memoria defunto Orlando Gallina	
Ambrosini Teodosio e famiglia	25,00	I familiari	100,00
Gli amici di Bruno e Elena	70,00	I Coscritti del 1928	55,00
Fratello Pietro	50,00	Gruppo Volontari del Barco	35,00
Cugini Clerici e Fortunata	25,00	Per la Madonna della Zucchella	
Cugini Tonelli, Giuseppe e Aldino	20,00	in memoria di Maria e Rosina Andreoli	1.000,00
Cognata Renata e Figli	50,00	Offerta Alpini Ambulanza	500,00
Nipoti Adriana, Paolo e Silvana	100,00	Da Oratorio (frittelle)	1.314,00
I Coscritti del 1928	50,00	Offerta Coltivatori	1.584,00
Cugini Franco e sorelle Minelli	230,00	Dai Presepi	330,00

Resoconto economico

Dal 13 novembre 2006 al 12 marzo 2007

Entrate

Offerte Chiesa parrocchiale	13.479,74
Offerte Madonna della Zucchella	2.278,91
Offerte Chiesa del Barco	1.150,00
Offerte per candele e ceri	903,00
Offerte per Sante Messe	2.790,00
Dal 1° venerdì del mese	1.105,00
Giornale di Bornato e numeri speciali	4.676,62

Uscite

Cogeme	1.991,33
Enel Casa parrocchiale, Barco, Trepol e Chiesa	1.207,89
Telecom	139,00
Cassa Zona pastorale	200,00

Mutua Diocesana	210,00
Contratto e sistemazione campanile	2.250,00
Lavori eseguiti al Santuario	20.000,00
Lavori irrigazione piante al Santuario	13.000,00
Riparazione porta Chiesa parrocchiale, materiale catechesi, particole, regali ammalati, libri catechismo, fiori, abbonamenti vari, incontri spiritualità giovanie varie	5.077,50
Maestro corale e organisti per Sante Messe	1.330,00
Candele	1.792,00
Integrazione sacerdoti	2.050,00
Compenso sacerdoti per Sante Messe e predicatori	5.650,00

I nostri defunti



Ambrosini Clara
5.9.1920 - 12.10.2006



Carla Moretti
13.4.1922 - 16.11.2006



Mometti Battista
6.8.1926 - 1.12.2006



Mangiarini Faustino
26.9.1910 - 8.12.2006



Pasquina Consolati Ambrosini
12.2.1928 - 21.12.2006



Caravaggio Angela Maria
30.9.1936 - 19.1.2007



Brocchi Giuseppe
11.2.1949 - 26.1.2007



Caldinelli Elisabetta
24.1.1914 - 15.2.2007



Orizio Maria "Palma"
12.9.1910 - 7.3.2007



Orlando Gallina
1.2.1928 - 9.3.2007



RECAPITI TELEFONICI

PARROCO: Don Andrea

030 725227

CURATO: Don Dario

349 1593319

Don Angelo

030 6840877

Oratorio: 030 7254242

Rev.de Suore 030 725059